

Episodio di Modena, 24.09.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Modena	Modena	Modena	Emilia-Romagna

Data iniziale:

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Lino Cagarelli: nato a Modena il 10 settembre 1921, cartaiolo, indefinito. Il 7 giugno 1942 parte per il fronte della Dalmazia con la 184° Compagnia Panettieri. Le sue notizie biografiche si perdono nell'oblio: nel dopoguerra non è riconosciuto come partigiano, ma viene ricordato con affetto dal Comitato di Liberazione Nazionale di Albareto e dalla comunità di Saliceto Panaro, che lo inseriscono in diversi monumenti della Resistenza. Ilva Vaccari scrive che è stato fucilato a Modena il 24 settembre 1944, ma secondo altre fonti è rimasto vittima di un mitragliamento aereo.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 30 luglio 1944 le truppe naziste avviano l'Operazione Wallenstein III, un'offensiva antipartigiana che aggredisce la Repubblica di Montefiorino con truppe corazzate e provoca il collasso della zona libera. I

combattimenti si protraggono per poco meno di una settimana e interessano una vasta area dell'Appennino modenese: gli strascichi delle violenze investono anche diversi territori che non sono stati caratterizzati dall'appartenenza alla Repubblica di Montefiorino poiché parecchi "ribelli della montagna" sono costretti a ripiegare lungo le valli dell'Appennino. Nell'agosto del 1944 la Lotta di Liberazione della provincia modenese prosegue con importanti azioni nei territori della pianura: le forze fasciste si adoperano per stroncare l'organizzazione partigiana attraverso le reti di spionaggio e le infiltrazioni negli ambienti che sostengono la Resistenza. Il 24 settembre 1944 Lino Cagarelli viene falciato lungo l'argine del Secchia, non lontano dalla strada che conduce da Modena ad Albareto: la dinamica dell'evento non è del tutto chiara e non è possibile escludere che sia stato colpito da una raffica di un aereo di ricognizione.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Le fonti sono piuttosto imprecise nella ricostruzione dell'episodio: non è accertato che Lino Cagarelli sia rimasto vittima del fuoco nazista o fascista o di un mitragliamento aereo alleato.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il cippo dedicato alla memoria di Lino Cagarelli non si trova lungo una strada poiché è stato costruito non lontano dall'argine del fiume Secchia, nel luogo in cui il 24 settembre 1944 è morto il giovane cartaiolo. Nei primi anni del dopoguerra il Comitato di Liberazione Nazionale di Albareto ha custodito la memoria dei suoi caduti attraverso una serie di monumenti che ripropongono ovunque lo stesso stile: se si fa eccezione per la lapide di Francesco Spaggiari, che è stata collocata all'esterno del Tempio Monumentale, i cippi che ricordano i partigiani di Albareto citano la struttura delle edicole cristiane, sostituiscono alle immagini sacre uno spazio per gli omaggi floreali e sorreggono epigrafi dominate dalle fotografie dei commemorati. L'espressione «caduto per un'Italia libera» si ripete in tutti i luoghi. La posizione assegnata al cippo potrebbe non corrispondere a quella reale poiché è stato costruito nei pressi dell'argine del Secchia: vista la posizione particolarmente precaria, non si esclude che sia stato spostato o rimosso. Lino Cagarelli è commemorato anche nel monumento che ricorda le vittime dell'eccidio di San Matteo.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 578.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:**

<http://www.istitutostorico.com/app-modena900/index.html#/memorial/33>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nell'area in questione appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti